

reno stanno esaminando con attenzione la questione, la parola «espulsioni», per ora, non la vogliono neppure nominare. Anche il segretario regionale Gianfranco Morgando è prudente, nei toni, anche se si appresta a nominare un «commissario» per i circoli della Valsusa. Lui lo chiama «inviato speciale, con il compito di esprimere la posizione ufficiale del partito in valle». Ma il concetto è chiaro. Il segretario rivendica il lavoro fatto dal Pd a fianco del territorio («Abbiamo cambiato il tracciato») ma sostiene che a questo punto i giochi sono fatti: «Le decisioni strategiche non si prendono in Valsusa». D'accordo con le espulsioni? «Nel Pd non c'è il reato di opinione, mi auguro di cuore che i nostri sindaci non guidino cortei contro i carotaggi...».

Sulla linea di Esposito c'è anche il deputato torinese Giorgio Merlo: i due parlamentari hanno presentato un odg molto duro, approvato due settimane fa dall'assemblea regionale del Pd (due contrari e un astenuto), in cui si afferma un sì «senza ambiguità alcuna» alla Tav e si auspica il rientro del dissenso dei ribelli. Spiega Merlo: «Se vogliamo una coalizione chiara e coerente, e per questo escludiamo Prc e Pdc, diventa difficile ritenere compatibili col Pd le posizioni degli amministratori No Tav». La rottura con il Prc non è ancora ufficiale. La Bresso frena: «La Tav è una scelta politica, non un atto di fede». Chiamparino, da sempre ostile ai No Tav, si tiene fuori: «Di Pd non parla», spiegano i suoi collaboratori.

DELLA SETA: NO ALLE CROCIATE

A sostegno dei «valligiani» si schiera il senatore Roberto Della Seta, ex leader di Legambiente, eletto in Piemonte, che definisce «grottesca» l'ipotesi delle espulsioni: «Il sì alla Tav non è tra i principi fondanti del Pd. Quegli amministratori sono votati da elettori del Pd, alle primarie tutte e due le principali mozioni hanno fatto a gara per metterli in lista». «La crociata contro i sindaci è sbagliata», aggiunge Della Seta. «Come si fa a dire che vogliamo radicarci nei territori e poi affrontare così questo problema? La Lega non espellerebbe mai i suoi sindaci ribelli! Per rincorrere Casini rischio di buttare a mare il nostro insediamento in Valsusa». Già, l'Udc. A Della Seta non è andato giù che Casini abbia inserito tra le condizioni anche il sì al nucleare. «Non possiamo farci scrivere il programma dall'Udc per inseguire il loro 4-5%, sarebbe suicida anche dal punto di vista tattico, rischieremo di perdere i nostri voti». Troppe concessioni a Casini? «Macché», replica Morgando. «Sulla Tav la nostra posizione è sempre stata questa». ♦

→ **Dubbi** nell'area Franceschini per le frasi di Letta sui processi del premier
→ **Oggi** in Senato al voto le mozioni sulle riforme. Idv: mai sulla giustizia

Giustizia, il Pd: sì al confronto no alle leggi ad personam

Giustizia, il Pd ribadisce il no alle leggi ad personam, ma tenta la carta del dialogo con il centro-destra sulla riforma della Costituzione. Ancora polemiche sulle frasi di Letta sui processi. Soro e Fioroni: evitare ambiguità.

A.C.

ROMA
acarugati@unita.it

«Nessun tentennamento contro le leggi ad personam», ribadisce Pierluigi Bersani ai «ragazzi» della sua segreteria, riuniti ieri per la prima volta al Nazareno. Ma l'analisi del segretario cerca di uscire dalla stretta tra il giustizialismo alla Di Pietro e le spalate del Cavaliere. Bersani parla di crisi e di economia, boccia senza appello una finanziaria «che è una scatola vuota», soprattutto se confrontata con i drammatici dati Istat sulla disoccupazione, e invita la squadra a darsi da fare per le manifestazioni «mille piazze» dell'11 e 12 dicembre, dove il Pd offrirà la sua ricetta: «Tenere insieme questione democratica e sociale». Ma non c'è solo la protesta. Il voto domani in Senato delle mozioni sulle riforme istituzionali (promosso dal Pd) potrebbe anche essere l'occasione per riaprire uno spiraglio di dialogo con la maggioranza a partire

Andrea Orlando (Pd)
Sì a una riflessione sui rapporti tra governo, parlamento e magistrati

dalla «bozza Violante», che ridisegna la seconda parte della Costituzione. Bersani ne ha discusso ieri con la capogruppo Finocchiaro, che a sua volta ha riunito Violante, Andrea Orlando e i vicecapigruppo per mettere a punto la strategia: «No alle leggi ad personam, se si apre subito un confronto sulle riforme si può fare una riflessione di sistema sui rapporti tra governo, parlamento e magistratura», sintetizza Orlando. Che boccia qualsiasi possibile lodo: «Non è che se lo fanno per legge costituzionale va bene. Il tema delle prerogative del-

le cariche istituzionali esiste, ma nell'ambito di un riassetto della Costituzione». Il Pd (che ha fatto una mozione unitaria con l'Udc) spera di strappare oggi in Senato l'impegno della maggioranza a fare riforme solo «a larga maggioranza». Non è esclusa la sponda della Lega, che sul federalismo, con Calderoli, è riuscita dialogare con Pd e Idv, ma il Pdl, nella sua mozione, ha calcato la la mano, inserendo il presidenzialismo e la separazione delle carriere dei magistrati. Di Pietro, invece, ha presentato una sua mozione che dice no a ogni modi-

fica sulla giustizia. E proprio questo tema continua ad agitare il Pd. Ieri in segreteria Bersani ha ribadito il sostegno a Enrico Letta, che aveva definito legittimo che Berlusconi si difenda nei processi e dai processi. Ma dal fronte Franceschini, anche moderati come Zanda, Soro e Fioroni contestano quell'affermazione: «Evitiamo ambiguità», avverte Soro. «Ci si difende nei processi», dice Fioroni. Anche la Finocchiaro pare non aver gradito la sortita di Letta. E lo stesso Bersani, raccontano, l'avrebbe evitata. ♦

MILLE ORE PER IL LAVORO

RadioArticolo1
www.radioarticolo1.it

Radio Città Futura
www.radiocittafutura.it

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2009

NON STOP
PER DARE VOCE AL
LAVORO

in collaborazione con Cise Multimedia Lavoro

ON AIR/ON LINE dalle 20:00 alle 22:30

TEATRO ALPHEUS Via del Commercio, 36 Roma

Hanno confermato la propria partecipazione:
Massimo Cirri, Filippo Solibello, Artisti Socialmente Utili, Enrico Capuano, Roberto Natale, Guglielmo Epifani, Ulderico Pesce, Emanuele Manca, Rinaldo Gianola, Mariella Nava, Maurizio Zoppi, Corradino Mineo, Fulvio Fammoni, Moni Ovadia, Alessandra Carnicella, Alessandro Occhipinti, Massimo Wertmuller, Manuela Pascarella, Arturo Di Corinto, Paolo Serventi Longhi, Piera Degli Esposti, Giuseppe Giulietti, Chiara Ingraio, Maurizio Feriaud, Fausto Bertinotti, Casa del Vento, Vincenzo Vita, Glauco Benigni, Paola Dinatale, Biagio Vinella, Andrea Rivera, Paolo Soglia, Giancarlo Pelucchi, Davide Orecchio.